

SIRACIDE

CAP. 45 versetti 13-16

Martedì 11.06.2019

Prima di lui non si erano viste cose tanto belle, mai uno straniero le ha indossate, ma soltanto i suoi figli e i suoi discendenti per sempre. I suoi sacrifici vengono interamente bruciati, due volte al giorno senza interruzione. Mosè riempì le sue mani e lo unse con olio santo. Ciò divenne un'alleanza perenne per lui e per i suoi discendenti, finché dura il cielo: quella di presiedere al culto ed esercitare il sacerdozio e benedire il popolo nel suo nome. Lo scelse fra tutti i viventi perché offrì sacrifici al Signore, incenso e profumo come memoriale, e perché compisse l'espiazione per il popolo.

Daniela: *Prima di lui non si erano viste cose tanto belle, mai uno straniero le ha indossate, ma soltanto i suoi figli e i suoi discendenti per sempre. I suoi sacrifici vengono interamente bruciati, due volte al giorno senza interruzione.*

Le cose tanto belle che indossa Aronne comunicano la forza divina al sommo sacerdote, per questo prima di lui non si erano viste cose tanto belle e mai uno straniero le ha indossate, ma soltanto i figli e i discendenti di Aronne.

Egli superava per gloria visibile tutti in Israele e nessuno poteva indossare abiti simili al suo solo i suoi figli e i suoi discendenti. La bellezza delle sue vesti e la sua gloria sono dovute alla funzione sacerdotale. Aronne era stato consacrato da Dio tramite l'unzione di Mosè, come dirà al versetto 15.

Il sommo sacerdote doveva offrire due olocausti al giorno, mattino e sera, l'olocausto è il sacrificio interamente bruciato. I suoi sacrifici vengono interamente bruciati due volte al giorno senza interruzione. Ogni giorno, sempre, il soave profumo saliva al Signore.

Dice il Martini che Aronne, consacrato sommo sacerdote da Mosè, offrì il suo primo sacrificio e Dio in segno di approvazione mandò un fuoco dal cielo che consumo gli olocausti come sta scritto nel Levitico. Questo fuoco mantenuto perpetuamente nel tabernacolo servì a tutti gli altri sacrifici e particolarmente al sacrificio perenne che si offriva ogni mattina e sera. Tale sembra essere il senso delle parole del saggio.

Paolo: *Mosè riempì le sue mani e lo unse con olio santo. Ciò divenne un'alleanza perenne per lui e per i suoi discendenti, finché dura il cielo: quella di presiedere al culto ed esercitare il sacerdozio e benedire il popolo nel suo nome.*

Aronne viene unto con olio santo a figura del Cristo e in vista di Lui perché solo Gesù è l'unto che comprende passato, presente e futuro. Così divenne un'alleanza per lui in eterno e per i suoi discendenti che sarebbero entrati nell'Israele delle genti. Così poté presiedere al culto, esercitare il sacerdozio e benedire il popolo nel nome di Dio che in Gesù si è rivelato Padre, Figlio e Spirito Santo. Noi tutti siamo unti nel Battesimo nell'unico unto Gesù Cristo nostro riscatto e nostro Signore.

Silvio: *Lo scelse fra tutti i viventi perché offrì sacrifici al Signore, incenso e profumo come memoriale, e perché compisse l'espiazione per il popolo.*

Don Giuseppe ci diceva nell'incontro scorso, del valore cosmico del sommo sacerdote, rappresentato anche dai colori dell'abito sacro di lui.

Lo scelse fra tutti i viventi, credo sia ancora in questa linea di valore cosmico. Aronne deve rappresentare tutti i viventi davanti a Dio. Aronne svolge un servizio in favore di tutti.

In cosa consista questo servizio, è detto subito dopo: "perché offrì sacrifici al Signore, incenso e profumo come memoriale, e perché compisse l'espiazione per il popolo".

Il Signore nell'istituire il sacerdozio ci indica in quale modo e attraverso quali forme dobbiamo accostarci a Lui, e più importante, per fare cosa.

offrire sacrifici con incenso e profumi, come memoriale, è il primo motivo. Il Signore vuole attenta e continua la memoria reciproca del popolo con Dio e di Dio con il popolo. Il secondo motivo è per offrire l'espiazione per il popolo. Così abbiamo; Signore non ti dimenticare del tuo popolo e poi perdona i peccati. Riprendendo l'aspetto iniziale del valore cosmico del sacerdozio di Aronne, direi che anche il popolo ha un valore di rappresentazione cosmica. In Gesù il sacerdozio giunge alla sua piena realizzazione e Israele raggiungerà nella Chiesa tutti i popoli fino al ritorno del Signore.

Don Giuseppe: *Prima di lui non si erano viste cose tanto belle, mai uno straniero le ha indossate, ma soltanto i suoi figli e i suoi discendenti per sempre.*

Il Saggio parla ancora delle vesti sacerdotali che sono talmente belle che nessuno prima di Aronne le ha potute indossare. La bellezza di queste vesti non dipende dal fatto che siano di tessuto pregiato con pietre, oro, o altro simile, ma perché riflettono la bellezza dell'Unigenito, che è la realtà celeste vista da Mosè e che diventa il riferimento per il Tempio terreno, per la Tenda. Queste vesti non possono essere indossate se non da Aronne e dai suoi figli dopo di lui, e aggiunge: *per sempre*. Perché dice per sempre? Perché questa parola si riferisce al modello cui il sacerdozio di Aronne è legato ed è orientato; nelle generazioni vi è il sacerdozio di Aronne che termina quando si fa presente l'unico e perfetto Sacerdote. Ora le vesti sacerdotali di Gesù sono inerenti al suo corpo e appaiono in tutto il loro splendore in lui appeso sulla croce: la sua nudità non è vergognosa perché riflette in sé la bellezza della sua divinità, espressa nel perizoma. Infatti esaltato sulla croce il Signore è glorificato.

I suoi sacrifici vengono interamente bruciati, due volte al giorno senza interruzione.

Già è stato ricordato che questi due sacrifici sono quello del mattino e quello del pomeriggio; ora questi due sacrifici stavano alla base di tutti le altre offerte, perché al mattino il primo era l'agnello che era offerto in olocausto e quando le carni dell'Agnello si bruciavano lentamente, su di esse venivano posti gli altri sacrifici a indicare che quell'unico sacrificio era il perfetto, il perenne e gli altri partecipavano della grazia di questo sacrificio. Al pomeriggio succedeva lo stesso, cioè s'immolava di nuovo l'agnello e sulla sua carne si bruciavano i sacrifici pomeridiani. Gesù offre un sacrificio al mattino e un sacrificio nel pomeriggio. Qual è il sacrificio del mattino di Gesù? È la sua incarnazione, il suo divenire uomo. Entrando nel mondo Gesù dice: *Non hai voluto sacrifici e offerte, un corpo mi hai preparato* (cfr. Eb 10,5) e il sacrificio vespertino è la sua immolazione sulla croce. Su questi due sacrifici si compiono tutti gli altri nella Chiesa fino a offrire noi stessi, come si prega nell'Eucaristia, in sacrificio perenne a te gradito. Questa offerta sacrificale è compiuta dallo Spirito Santo.

Mosè riempì le sue mani e lo unse con olio santo. Ciò divenne un'alleanza perenne per lui e per i suoi discendenti, finché dura il cielo: quella di presiedere al culto ed esercitare il sacerdozio e benedire il popolo nel suo nome.

Aronne ha come mediatore Mosè che riempì le sue mani e lo unse con l'olio santo, cioè lo consacrò Sacerdote all'interno della Legge. Solo Aronne è consacrato con l'unzione, dopo di lui si diventa sacerdoti per nascita e anche il Sommo Sacerdote è di discendenza diretta da Aronne. La sua consacrazione è così partecipata ai suoi figli e questa alleanza è un'alleanza che è legata al tempo presente, *finché dura il cielo*, cioè nell'ambito di questa creazione. Con il Signore Gesù si sono aperti i cieli ed è avvenuto l'accesso al santuario celeste dove vi è un unico Sacerdote eterno e sommo che è il Figlio. Egli ha questi compiti: servire ed esercitare il sacerdozio nel suo massimo grado. I figli partecipano con Aronne, loro padre, a questo servizio e, dopo aver terminata l'offerta, benedicono il popolo con la benedizione sacerdotale, scritta nel libro dei Numeri. Il nostro sommo ed eterno Sacerdote *può salvare perfettamente quelli che si accostano a Dio essendo egli sempre vivo per intercedere in loro favore*, così ci dice la Lettera agli Ebrei (7,25), e ci ricolma di ogni benedizione spirituale nei cieli (Ef 1,3).

Lo scelse fra tutti i viventi perché offrì sacrifici al Signore, incenso e profumo come memoriale, e perché compisse l'espiazione per il popolo.

Aronne è l'unico Sommo Sacerdote fra tutti i viventi, già ho detto che gli altri partecipano del suo sacerdozio e in questo è reso simile al Figlio di Dio che è unico Sommo e perfetto Sacerdote che non ha successione e resta in eterno. Quando, come è già stato ricordato, il Signore consumò il primo sacrificio di Aronne con il fuoco, consacrò tutti i suoi figli in questo unico sacrificio e difatti il suo scopo è avvicinare

l'offerta infuocata, cioè bruciata da un fuoco perenne, al Cristo. È questa offerta infuocata dallo Spirito Santo che è offerta al Padre. L'offerta è accompagnata dall'incenso che sono le preghiere dei Santi, come ci ricorda l'Apocalisse: *Poi venne un altro angelo e si fermò presso l'altare reggendo un incensiere d'oro, gli furono dati molti profumi perché li offerisse insieme alle preghiere di tutti i santi sull'altare posto davanti al trono (Ap 8,3)*, così il sacrificio di Cristo sale come profumo insieme alle preghiere dei santi e tutto questo costituisce il memoriale, cioè l'Eucaristia che Gesù ci ha lasciato. Poi ricorda il sacrificio di espiazione che è quello del Kippur quando il Sommo Sacerdote entra nel Santo dei Santi e fa l'espiazione per il popolo. Ad applicare questo rito al Signore Gesù ci ha pensato la Lettera agli Ebrei soprattutto nei cc. 9 e 10 per cui ora non stiamo a entrare in merito all'espiazione da lui compiuta.

Prossima volta: ***Martedì 25.06.2019***

SIRACIDE CAP 45 Versetti 17-19